

## **RELAZIONE DELLA CHIANINA SOCIETY OF AUSTRALIA AL QUARTO CONGRESSO MONDIALE DELLE RAZZE ITALIANE DA CARNE**

**John Adams**

*The Chianina Society of Australia*

Dall'ultima edizione del Congresso mondiale delle razze italiane da carne tenutosi nel 1997 in Australia abbiamo attraversato alcuni tra gli anni più difficili per il nostro settore in Australia; siamo tuttavia certi che gli anni a venire saranno migliori per la razza Chianina nel nostro paese. La siccità ha colpito il paese per buona parte degli ultimi dieci anni, riducendo il numero totale di capi a circa 25 milioni, dopo il massimo precedentemente raggiunto di 33 milioni. Tuttavia, a causa di questa offerta relativamente bassa, i prezzi sono costantemente aumentati; in effetti negli ultimi due anni si sono registrati i migliori prezzi per il bestiame commerciale da molti anni a questa parte. L'attuale piovosità in tutto il paese sta spingendo il numero di capi verso una cifra prevista di 28 milioni per il 2006 e di 30 milioni per il 2009.

L'Australia è sostanzialmente un paese esportatore di carne. Per l'anno in corso la produzione totale dovrebbe raggiungere le 2,2 milioni di tonnellate di carne bovina. Questi risultati sono stati conseguiti nonostante il basso numero di capi grazie a tecniche di incrocio avanzate e al finissaggio in feedlot. Si stima che entro il 2030 circa 2,5 milioni di capi saranno allevati in feedlot. I nostri pascoli, migliorati dal punto di vista tecnico, costituiscono il terreno di allevamento per gli altri capi. Questi fattori hanno giocato un ruolo essenziale spingendo i capi di razza Chianina ed i relativi incroci verso prezzi più elevati.

Durante i momenti peggiori della siccità gli allevatori hanno avuto difficoltà nel procurarsi o nel mantenere vacche di razza Chianina pura per la riproduzione. Anche con l'integrazione alimentare, la qualità dell'alimentazione verde disponibile è stata così bassa da influenzare il ciclo riproduttivo delle vacche. È stato forse questo lo stratagemma seguito dalla natura per la conservazione della specie in tempi difficili. Questa potrebbe essere una caratteristica tipica della Chianina, che si salvaguarda impedendo la riproduzione fino a quando le condizioni non sono ottimali. Capi di altre razze invece muoiono nel tentativo.

D'altro canto gli incroci di Chianina hanno conseguito buoni risultati soprattutto in carcassa. Un meticcio di Chianina ha riportato una resa di 245 kg, pari al 58% del peso vivo, si è aggiudicato il titolo di campione sia alla selezione in "vivo" e sia al giudizio al "gancio" nella competizione di manzi nel corso del Canberra Royal Show tenutosi nel mese di febbraio del 2002.

Il castrato di nove mesi e del peso di 422 kg allevato e presentato da Lex e Sally Crosby di Forbes, nel New South Wales, è stato il primo nella categoria 407-480 chilogrammi. Il castrato era discendente di un incrocio di Chianina allevato da John e Cecily Adams di Yea nel Victoria.

Con un punteggio di B-plus, un'area del longissimus dorsi di 82 cm<sup>2</sup>, una profondità del grasso di 8 millimetri a P8 e di 5 millimetri alla costa, la carcassa ha riportato 91 punti sulla scala ABCAM, che valuta le specifiche di mercato, la resa in carne e la qualità alla degustazione.

La Nolan meats, che ha giudicato i 58 castrati prima della macellazione, ha affermato che il castrato è "proprio ciò di cui ha attualmente bisogno il settore commerciale della carne in Australia". Questa opinione è stata condivisa dai valutatori al "gancio" che hanno descritto la carcassa del campione come "notevole".

Gli incroci di Chianina sono ricercati anche da alcuni feedlot che lavorano principalmente bestiame di origine britannica, tale è la considerazione per la nostra razza. In effetti uno di questi feedlot ha ammesso di considerare la Chianina come la razza più redditizia per il proprio business, ben al di là di tutte le altre razze. Ciò è dovuto alla costante ed elevata resa della carcassa della Chianina che fornisce carne più facilmente vendibile e quindi una maggiore redditività. Come detto in precedenza l'industria del feedlot sta attraversando una fase di rapida

crescita in Australia e quindi la Chianina appare ben posizionata per trarre vantaggio da questa tendenza.

Anche se considerando il numero di animali da riproduzione la Australian Chianina Society è una piccola associazione, sono comunque migliaia i capi di bestiame in Australia che ora esercitano una qualche influenza sulle linee di sangue della Chianina.

Queste linee di sangue sono ora state migliorate grazie all'importazione del seme dei tori ETTORE, DEODATO e DITOLO. Questi tori hanno dato agli allevatori australiani la possibilità di portare i propri standard genetici in linea con i migliori a livello globale, in particolare conferendo ai nostri capi quel sostanziale sviluppo muscolare e della carcassa che è stato conseguito in Italia nell'arco degli ultimi due decenni. Sono trascorsi oltre trent'anni dalla prima importazione di seme di Chianina in Australia e sarà necessario ancora del tempo prima che l'influenza di nuovi tori si faccia sentire su vasta scala. Tuttavia la razza può ora progredire in Australia con maggiori certezze.

Il nostro nuovo presidente recentemente eletto, Tim Titheradge, ha avuto la fortuna di allevare queste linee di sangue durante il periodo di siccità. Dispone ora di una consistente progenie di combinazioni da tali tori che presto sarà pronta ad entrare a far parte delle mandrie australiane. La progenie presenta le caratteristiche dei tori e nutriamo forti speranze che si possano conseguire ottimi risultati negli anni a venire. Siamo inoltre certi che nel prossimo futuro altri tori di Chianina italiana saranno disponibili per l'esportazione del seme in Australia. Potrebbero inoltre esservi maggiori opportunità di importazione degli embrioni per migliorare il lato femminile dell'aspetto riproduttivo.

Dallo scorso Congresso la segreteria della nostra associazione si è trasferita presso gli edifici dell'Agricultural Business Research Institute dell'Università del New England, ad Armidale nel New South Wales. L'edificio è anche sede dell'Associazione degli allevatori di bestiame australiani, un ente in prima linea nell'industria della carne bovina in Australia. In questo modo la nostra associazione può attingere alle ultime ricerche svolte nel settore, oltre a poter accedere alle tecniche più recenti nell'elaborazione dei dati della documentazione dei pedigree a costi ridotti e alla produzione di certificati di pedigree e a tutte le altre necessità segretariali sfruttando l'esperienza di una grande organizzazione.

Da ultimo, ma altrettanto importante, questi recenti sviluppi hanno permesso alla nostra Associazione di creare un proprio sito Internet, [www.chianina.une.edu.au](http://www.chianina.une.edu.au). Per un'associazione come la nostra ciò costituisce un vantaggio di grandissima rilevanza. Un numero sempre maggiore di produttori potrà essere informato e sottoporre i propri quesiti sulla razza, informarsi sugli ultimi sviluppi e acquistare bestiame attraverso il sito. Internet è probabilmente lo sviluppo di più vasta portata degli ultimi anni di cui la nostra associazione si è avvantaggiata. Ora sappiamo qual è la vera qualità dei nostri capi e abbiamo la possibilità di trasferire questa conoscenza ad un pubblico sempre più vasto.

Riassumendo, l'industria della carne bovina australiana ha raggiunto uno standard di mercato estremamente elevato nel quadro di una tendenza di lungo termine nell'ambito della quale auspichiamo di assistere ad un aumento del numero di capi di bestiame per i feedlot. Sarebbe questa una buona notizia per tutti gli allevatori di Chianina in Australia. Come evidenziato dall'esempio del castrato campione a Canberra e dalla grande considerazione dei nostri feedlot per gli incroci di Chianina, stiamo mettendo a disposizione del mercato esattamente ciò che il mercato richiede. Le caratteristiche della Chianina che così positivamente ne influenzano il commercio sono in particolare la eccellente resa alla carcassa, il colore rosso vivo della carne, il colore bianco del grasso, la dimensione consistente dell'area del Longissimus dorsi, la tenerezza e le caratteristiche organolettiche. Per coloro tra di noi che allevano capi di razza Chianina in purezza c'è poi un ulteriore vantaggio: la possibilità di ammirare nei nostri paddock il maestoso aspetto di questi splendidi capi.

## **THE CHIANINA SOCIETY OF AUSTRALIA REPORT TO THE 4<sup>TH</sup> WORLD ITALIAN BEEF CATTLE CONGRESS**

**John Adams**

Since the last World Italian Beef Cattle Congress in 1997 in Australia, we have seen some of the toughest years for the Australian beef cattle industry, but we trust some better years are to come for the Chianina breed in Australia.

Drought has plagued the country for the best part of ten years and has seen the total cattle population remain at about 25 million head from a high of 33 million. However, because of this relatively low supply, prices have been steadily increasing and, in fact, this last two years have seen some of the best prices for commercial cattle in many a long year. Good rains are now falling around the country and this is helping to push the cattle population back to a predicted 28 million by 2006 and 30 million by 2009.

Australia is substantially a beef exporting country and this year our total production should reach 2.2 million tonnes of beef. This has been achieved, despite lower herd numbers, by advanced crossbreeding and feedlot finishing's. Feedlots are estimated to have 2.5 million cattle on feed by 2030. Our grassland ranges which have also had technical improvements carry the rest of the population. These factors have been instrumental in bringing higher prices for our Chianina and Chianina cross cattle. But there has been a cost.

We found that during the severest time of the drought, farmers had difficulty in getting and retaining full blood Chianina cows in calf. Even with supplementary feeding, the quality of grass feed available was so low as to affect the breeding cycle of our cows. Perhaps this was nature's way of preserving the cow in tough times. This could be an attribute of the Chianina cow which looks after itself by not tending a calf until conditions are right. Other breeds may try, but die in the process.

On the other hand, Chianina crossbred cattle have been successful particularly in carcass competitions. A Chianina crossbred steer that dressed out at 245 kilograms, 58 per cent of its live weight, was champion in both the hoof and hook in the commercial steer judging at the Canberra Royal Show in February, 2002.

The nine month old, 422 kilogram steer bred and shown by Lex and Sally Crosby of Forbes, New South Wales, topped the 407-480 kilogram heavyweight class. The steer was out of a Chianina cross cow bred by John and Cecily Adams of Yea, Victoria.

With a B-plus mark score, an eye muscle area of 82 square centimetre and fat depths of eight millimetres at the P8 and five millimetres at the rib, the carcass scored 91 points on the ABCAM scale, which assesses market specification, meat yield and eating quality.

Nolan meats who judged the 58 steers on the hoof, said the Chianina steer was "what the Australian meat trade industry is looking for". This opinion was echoed by the hook judges who described the champion carcass as "outstanding".

Chianina crossbreds are also sought by some feedlots who mainly process British bred cattle. Such is their regard for our breed. In fact, one particular feedlot admitted that they regard Chianina as the most profitable type of cattle for their business above all other breeds. It is due to the consistent high yields of the Chianina carcass that give them more saleable meat, and hence more profitability. As mentioned, the feedlot industry is growing rapidly in Australia and Chianina are therefore well placed to take advantage of this growth.

Even though the Australian Chianina Society is small by other standards as far as numbers of member studs are concerned, there are thousands of head of cattle in Australia that now have some influence of Chianina bloodlines.

These bloodlines have now been enhanced by the importation of semen from the bulls ETTORE, DEODATO and DITOLO. The bulls now give Australian breeders the opportunity to bring our genetics into line with the very best in the world and in particular to enshrine in our

animals the substantial muscle and carcass development that Italy has achieved in the last two decades. It has been over thirty years since the first importation of Chianina semen came to Australia and it will take time for the influence of the new bulls to be widely dispersed. However, the breed can now progress in Australia with more certainty.

Our newly elected President, Tim Titheradge is very fortunate to have been able to breed these bloodlines during the drought. He now has a good number of combination progeny from these bulls that will soon be ready to enter Australian herds. The progeny demonstrate the characteristics of these bulls and we look forward to seeing the results in the years to come. We also look forward to other Italian Chianina bulls becoming available for semen export to Australia in the future. There may also be opportunities to import embryos to enhance the female side of our breed.

Since the last Congress, the Society has relocated its secretariat to the Agricultural Business Research Institute of the University of New England in Armidale, New South Wales. This also incorporates the Society with the Australian Registered Cattle Breeders Association, a body at the forefront of the beef industry in Australia. It enables our Society to tap into the latest research being conducted in our industry. It provides us with access to the latest in data processing for our pedigree records at minimal cost and the production of pedigree certificates and all other secretarial requirements with the expertise of a large organization.

Not the least, it has enabled our Society to establish its own website, [www.chianina.une.edu.au](http://www.chianina.une.edu.au). For a Society such as ours this will be of tremendous benefit. Many more producers will be able to be informed and enquire about the breed, see latest developments and purchase cattle through the site. In fact the internet has probably been the most exciting development that has happened to the Society in latter years. We know how good our cattle are now we have the opportunity to pass this knowledge on to a vastly increased audience.

In summary, the Australian beef industry has achieved a current elevated market that may be part of a long term trend which would see cattle numbers required for feedlots increase. This would be good news for Chianina breeders in Australia. As seen by the example of the Canberra champion steer and the high regard that our feedlots hold for Chianina cross cattle, we are providing what the market place wants. The attributes of Chianina that impress the trade, in particular are, excellent carcass yield, good red meat colour, white fat, large eye muscle area, tenderness and taste. For those of us who breed full blood Chianina cattle we have the added bonus of having such majestic cattle to admire in our paddocks.